

Luca, esperto di imprese tra vento e mare

Nel 2009 la regata in solitaria dalla Francia al Brasile. Una passione tramandata da papà Piero

Il sogno era quello battere il record di percorrenza da Dakar a Guadalupa, con un cat da 20 piedi (6 metri), il "Jratam" non abitabile e senza assistenza. L'obiettivo del veneziano Luca Tosi e del suo compagno, il ticinese Andrea Rossi, era quello di percorrere 4.445 chilometri in meno di 11 giorni, 11 ore, 25 minuti e 42 secondi, superando così il record dei francesi Benoît Lequin e Pierre-Yves Moreau del 2007.

Invece quando i due velisti sembravano avere tutte le carte in regola per centrare l'obiettivo, il sogno si è infranto a 1000 miglia dalla partenza e a oltre 1500 dall'arrivo, a metà strada tra Africa e Sudamerica. I due velisti si sono dovuti arrendere per la rottura di entrambi i timoni. «Stiamo bene». Adesso i due velisti si trovano sani e salvi a bordo della petroliera cinese Genmar Argus, in rotta verso Abidjan.

Luca Tosi non è nuovo a imprese veliche. Nonostante abbia soltanto 27 anni appena compiuti, il velista per metà veneziano e per metà svizzero, era già passato agli onori della cronaca nel 2009, quando, a soli 23 anni, aveva portato a termine la transat650 regata in solitaria di 4200 miglia dalla Francia al Brasile diventando il più giovane italiano ad aver mai portato a termine una impresa di questo tipo, arrivando 18esimo. Un'impresa che gli valse un premio da parte della XII zona, come ricorda il presidente Enrico Zaffalon. Un velista esperto, nonostante la giovane età. La passione per il mare l'ha ereditata dal padre, Piero, che oltre ad essere titolare dell'azienda "Laguna Trasporti", è stato ambasciatore della Città di Venezia per la mobilità nautica sostenibile, con la realizzazione di prototipi di imbarcazioni elettriche alimentate a pannelli fotovoltaici. Proprio sull'imbarcazione del papà, Luca ha mosso i primi passi nella vela. Ha quindi gareggiato per alcune stagioni sugli Hobie Cat che l'hanno portato in giro per l'Europa, poi i campionati in classe Ufo, in Ims, J24, X35 Od, Match race, cambiando diverse barche ed equipaggi. Vanta al suo attivo 2 giri d'Italia in barca elettrica e migliaia di miglia in barche da crociera un po' in tutto il mediterraneo, come comandante e come marinaio.

Laura Bergamin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Salvato in mezzo all'Oceano

Velista veneziano rischia il naufragio nella Dakar-Guadalupa ■ FURLAN A PAGINA 9

Velista veneziano salvato nell'Atlantico

Luca Tosi e il compagno Andrea Rossi sono stati recuperati da una petroliera sulla rotta tra Dakar e Guadalupa

di Francesco Furlan

Naufraghi in mare a bordo di un catamarano in "panne", un puntino bianco e rosso in mezzo all'Oceano Atlantico a metà strada tra l'Africa e il Sud America, e infine salvati da una petroliera dirottata in soccorso dalla Guardia costiera italiana. Dopo oltre 24 ore di angoscia è arrivato il lieto fine per Luca Tosi, velista di Sant'Elena (27 anni festeggiati lo scorso 17 gennaio) e Andrea Rossi, svizzero di 32, impegnati nel tentativo di battere il record della traversata Dakar-Guadalupa con il catamarano Jrata3. Solo pochi giorni fa Luca aveva pubblicato un messaggio sul sito del Diporto velico veneziano, spiegando che dopo la data d'arrivo del 10 dicembre a Dakar, in Senegal, il team stava aspettando i venti giusti per poter partire nell'impresa dall'Isola di Gorée, l'isola da dove partivano gli schiavi diretti negli Stati Uniti. Poi quel momento è arrivato: il 21 alle 11.25 e 56 secondi (orario di Greenwich).

I primi giorni di navigazione sono filati via lisci, e i due velisti

erano sulla buona rotta per battere il record dell'attraversata quando, dopo aver superato l'arcipelago di Capo Verde si è rotto il primo timone, quello destro, del catamarano. La notte del 26, all'1, è partito anche il sinistro. Per circa 24 ore i due velisti hanno cercato di ripararlo, ma hanno dovuto rinunciare e chiedere l'intervento della Guardia costiera italiana per ottenere un passaggio da una nave in transito. Tosi e Rossi si trovavano a metà dell'attraversata, a oltre 1000 miglia dalla partenza, e ad oltre 1500 dall'arrivo, in Guadalupa: distanze troppo lunghe per cercare di affrontare una navigazione con soluzioni di emergenza. Meglio alzare il telefono satellitare e chiedere aiuto. Dopo aver verificato che in zona non c'erano altre imbarcazioni da diporto, Jrata 3 è stata raggiunta, alle 4 della scorsa notte dalla petroliera delle Isole Marshall "Genmar Argus" dirottata nella zona dei due velisti dalla centrale operativa della Guardia costiera di Roma con il supporto delle autorità delle isole

Antille, competenti per il coordinamento dei soccorsi. Il comandante della petroliera e i due velisti hanno deciso di aspettare la luce, arrivata alle 11, per il trasbordo: un'operazione complicatissima soprattutto per le dimensioni della petroliera (scari-ca), di 250 metri. Le condizioni del mare hanno però suggerito di attendere ancora fino a quando, alle 16, Luca Tosi e Andrea Rossi si sono buttati in acqua cercando di non farsi risucchiare sotto la nave, si sono aggrappati alle cime e hanno scalato le mura della nave.

Provati ma salvi i due velisti, che con il telefono satellitare della petroliera sono riusciti a chiamare i membri del loro di team di supporto a terra per poche parole: «Stiamo bene, è andato tutto bene». La petroliera è ora diretta verso la Costa d'Avorio dove dovrebbe arrivare il 2 febbraio. Non è ancora chiaro se il catamarano, come previsto dal codice della navigazione, sia stato affondato, o stia ancora vagando, voto, nell'Oceano Atlantico.



» Luca Tosi, 27 anni lo scorso 17 gennaio, aveva pubblicato pochi giorni fa un messaggio sul sito del Diporto velico veneziano spiegando che era in attesa dei venti giusti per la regata



» Andrea Rossi, svizzero, ha 32 anni. Affiancava il compagno nel tentativo di battere il record di traversata tra Africa e Sudamerica. Sono attesi il 2 febbraio in Costa d'Avorio





Da sinistra, i due velisti Andrea Rossi (32 anni) e Luca Tosi (27) mentre si preparano all'attraversata Dakar-Guadalupa a bordo del catamarano Jrata3-Wullschlegel Group. Ieri sono stati salvati in mezzo all'Oceano Atlantico



La petroliera Genmar delle Isole Marshall che ha tratto in salvo i due velisti. A destra, Luca Tosi e Andrea Rossi